



OSSERVATORIO SULLA SPESA PUBBLICA

# INVALIDITÀ CIVILI E INVALIDITÀ PREVIDENZIALI

Approfondimento sulla spesa pubblica per prestazioni di invalidità:  
dimensioni del fenomeno, costi e misure di contenimento

*A cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali*

OSSERVATORIO SULLA SPESA PUBBLICA

# INVALIDITÀ CIVILI E INVALIDITÀ PREVIDENZIALI

Approfondimento sulla spesa pubblica per prestazioni di invalidità:  
dimensioni del fenomeno, costi e misure di contenimento

*A cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali*

**COORDINAMENTO SCIENTIFICO:**

Prof. Alberto Brambilla

**RILEVAZIONE, ELABORAZIONE DATI E REDAZIONE:**

Dott.ssa Antonietta Mundo

Dott.ssa Laura Neroni

Dott. Antonio Prauscello



*La spesa per le prestazioni di invalidità civile e dei connessi assegni di accompagnamento è crescente nel tempo e vale nel 2017 oltre 15,8 miliardi con richieste in attesa di verifica molto elevate; per questo il fenomeno merita di essere attentamente monitorato.*

## **1. Dimensione del fenomeno**

L'area dell'invalidità si sviluppa su due filoni separati e paralleli e riguarda due macro categorie di soggetti beneficiari: i titolari di pensione di **invalidità previdenziale**, ovvero dei trattamenti che derivano da versamenti contributivi effettuati all'INPS in forza di un rapporto di lavoro e quelli destinatari di prestazioni di **invalidità civile**, che prescindono da ogni contribuzione previdenziale e vengono erogate a titolo di assistenza dallo Stato. Si tratta di oltre **4 milioni** di trattamenti, di cui, circa 1 milione di pensioni di invalidità previdenziale e 3 milioni di prestazioni di invalidità civile.

L'analisi che proponiamo evidenzia come le due tipologie di prestazioni registrino nel tempo, un andamento differente in termini di numero complessivo dei trattamenti: **da un lato, la tendenza a decrescere per le invalidità previdenziali e, dall'altro, un trend ascendente per le invalidità civili.**

Il fenomeno è riconducibile essenzialmente ai seguenti fattori:

- quanto alla riduzione delle invalidità previdenziali un ruolo fondamentale si deve agli effetti della l.222/1984, che ha limitato il riconoscimento delle invalidità previdenziali ai soli aspetti strettamente sanitari ovvero ai casi di riduzione della capacità di lavoro, portando col tempo a un drastico abbattimento dei trattamenti di invalidità *ante* l.222/1984, legati soprattutto alla capacità di guadagno e a fattori socio-economici del territorio (l'invalidità veniva riconosciuta soprattutto nelle zone a alta disoccupazione come fosse un ammortizzatore sociale), i quali sono scesi dai **5,5 milioni** di pensioni del 1984 alle attuali **1.250.000** prestazioni di invalidità e inabilità previdenziale;

- la crescita delle invalidità civili è dovuta principalmente alla saltuarietà dei periodi di lavoro coperti da contributi, in gran parte per effetto del lavoro irregolare e anche della crisi economica, con conseguente difficoltà di conseguire il requisito contributivo per il diritto alla prestazione previdenziale (5 anni di contribuzione di cui tre nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di pensione) e quindi l'invalidità diventa l'unica "scorciatoia";

- il ricorso alle prestazioni di invalidità civile è aumentato nel tempo e una quota di queste prestazioni funge nuovamente da **ammortizzatore sociale**, come risulta dall'analisi della distribuzione geografica rapportata alla relativa popolazione residente, in quanto da un lato prescindono dal requisito contributivo dall'altro non richiedono requisiti reddituali per le indennità di accompagnamento, che rappresentano la maggior quota delle prestazioni di invalidità civile;

- l'età media alla decorrenza delle pensioni di invalidità previdenziale è di poco superiore ai 50 anni (nel 2016 l'età media è stata di 53 e mezzo), mentre l'età media alla decorrenza delle prestazioni di invalidità civile si attesta nelle fasce di età alte (nel 2016 l'età media è stata di 68,7) e questo comporta, in molti casi l'aggiunta alla prima prestazione dell'indennità di accompagnamento.

Tale situazione trova riscontro anche nell'andamento gestionale delle domande di prestazioni, in quanto rispetto a un plafond di circa 1.000 nuovi trattamenti di invalidità a livello annuo, circa

1/3 riguarda prestazioni di invalidità civile, ivi comprese tutte le tipologie di tali prestazioni e le indennità di accompagnamento.

Osservando la distribuzione geografica delle invalidità civili e di quelle previdenziali (*tabelle 1 e 2*), risalta subito la disomogeneità regionale nell'erogazione delle prestazioni.

**Tabella 1 - Prestazioni agli invalidi civili al 01/01/2017**

	Pensione di invalidità civile				Indennità di accompagnamento			
	Numero	Importo medio mensile (in euro)	Importo medio annuo (*13) (in euro)	Importo annuo (in euro)	Numero	Importo medio mensile (in euro)	Importo medio annuo (*12) (in euro)	Importo annuo (in euro)
Piemonte	48.616	268,02	3.484,26	169.390.784,16	124.998	488,47	5.861,64	732.693.276,72
Valle d'Aosta(*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	22.248	268,12	3.485,56	77.546.738,88	54.661	492,63	5.911,56	323.131.781,16
Lombardia	104.660	266,72	3.467,36	362.893.897,60	284.227	493,54	5.922,48	1.683.328.722,96
Trentino-Alto Adige(*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	50.948	273,66	3.557,58	181.251.585,84	139.218	496,57	5.958,84	829.577.787,12
Friuli-Venezia Giulia	12.280	265,97	3.457,61	42.459.450,80	38.491	495,56	5.946,72	228.895.199,52
Emilia-Romagna	44.432	268,31	3.488,03	154.980.148,96	125.346	493,44	5.921,28	742.208.762,88
Toscana	42.061	266,01	3.458,13	145.452.405,93	116.634	496,13	5.953,56	694.387.517,04
Umbria	15.183	267,59	3.478,67	52.816.646,61	44.915	497,70	5.972,40	268.250.346,00
Marche	21.151	269,97	3.509,61	74.231.761,11	61.749	490,38	5.884,56	363.365.695,44
Lazio	101.758	264,52	3.438,76	349.921.340,08	230.692	491,43	5.897,16	1.360.427.634,72
Abruzzo	26.055	272,95	3.548,35	92.452.259,25	54.197	486,33	5.835,96	316.291.524,12
Molise	6.420	278,85	3.625,05	23.272.821,00	11.622	487,51	5.850,12	67.990.094,64
Campania	138.049	280,74	3.649,62	503.826.391,38	228.140	492,04	5.904,48	1.347.048.067,20
Puglia	99.584	278,45	3.619,85	360.479.142,40	174.911	494,97	5.939,64	1.038.908.372,04
Basilicata	12.095	274,16	3.564,08	43.107.547,60	20.858	483,26	5.799,12	120.958.044,96
Calabria	54.660	277,18	3.603,34	196.958.564,40	98.597	494,24	5.930,88	584.766.975,36
Sicilia	120.757	279,56	3.634,28	438.864.749,96	207.115	487,94	5.855,28	1.212.716.317,20
Sardegna	43.353	277,78	3.611,14	156.553.752,42	79.809	495,34	5.944,08	474.391.080,72
<b>Totale</b>	<b>964.310</b>	<b>273,33</b>	<b>3.553,29</b>	<b>3.426.473.079,90</b>	<b>2.096.180</b>	<b>492,54</b>	<b>5.910,48</b>	<b>12.389.429.966,40</b>
				-				-
NORD-OVEST	175.524	267,26	3.474,38	609.837.075,12	463.886	492,07	5.904,84	2.739.172.608,24
NORD-EST	107.660	270,57	3.517,41	378.684.360,60	303.055	495,15	5.941,80	1.800.692.199,00
CENTRO	180.153	265,77	3.455,01	622.430.416,53	453.990	493,11	5.917,32	2.686.404.106,80
SUD	336.863	278,61	3.621,93	1.220.094.205,59	588.325	492,35	5.908,20	3.475.941.765,00
ISOLE	164.110	279,09	3.628,17	595.418.978,70	286.924	490,00	5.880,00	1.687.113.120,00

(\*) Le regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige gestiscono direttamente le prestazioni agli invalidi civili.

Fonte: Inps - Osservatorio delle pensioni Inps

**Tabella 2 - Pensioni agli invalidi e inabili previdenziali al 01/01/2017**

	Assegno di invalidità				Pensione di Inabilità				Pensione di Invalidità			
	Numero	Importo medio mensile	Importo medio annuo (*13)	Importo annuo	Numero	Importo medio mensile (in euro)	Importo medio annuo (*13) (in euro)	Importo annuo (in euro)	Numero	Importo medio mensile (in euro)	Importo medio annuo (*13) (in euro)	Importo annuo (in euro)
Piemonte	18.281	840,41	10.925,33	199.725.957,73	5.011	1.134,08	14.743,04	73.877.373,44	29.810	615,41	8.000,33	238.489.837,30
Valle d'Aosta	1.371	666,62	8.666,06	11.881.168,26	276	991,76	12.892,88	3.558.434,88	1.773	638,13	8.295,69	14.708.258,37
Liguria	9.200	781,82	10.163,66	93.505.672,00	2.487	1.224,62	15.920,06	39.593.189,22	14.203	579,63	7.535,19	107.022.303,57
Lombardia	42.620	825,35	10.729,55	457.293.421,00	13.200	1.124,81	14.622,53	193.017.396,00	35.695	644,2	8.374,60	298.931.347,00
Trentino-Alto-Adige	5.453	740,76	9.629,88	52.511.735,64	1.553	1.015,93	13.207,09	20.510.610,77	5.351	542,52	7.052,76	37.739.318,76
Veneto	20.773	799,58	10.394,54	215.925.779,42	4.980	1.051,26	13.666,38	68.058.572,40	18.873	576,51	7.494,63	141.446.151,99
Friuli-Venezia Giulia	5.208	799,2	10.389,60	54.109.036,80	1.337	1.021,31	13.277,03	17.751.389,11	9.748	558,16	7.256,08	70.732.267,84
Emilia-Romagna	27.987	783,72	10.188,36	285.141.631,32	8.378	1.070,65	13.918,45	116.608.774,10	34.095	585,87	7.616,31	259.678.089,45
Toscana	19.420	766,79	9.968,27	193.583.803,40	4.657	1.053,21	13.691,73	63.762.386,61	29.130	582,39	7.571,07	220.545.269,10
Umbria	10.985	739,96	9.619,48	105.669.987,80	2.353	1.004,78	13.062,14	30.735.215,42	11.950	567,74	7.380,62	88.198.409,00
Marche	14.569	684,67	8.900,71	129.674.443,99	3.417	922,53	11.992,89	40.979.705,13	24.463	523,36	6.803,68	166.438.423,84
Lazio	33.228	754,63	9.810,19	325.972.993,32	8.011	1.133,72	14.738,36	118.069.001,96	45.261	644,75	8.381,75	379.366.386,75
Abruzzo	11.689	700,42	9.105,46	106.433.721,94	2.175	926,01	12.038,13	26.182.932,75	17.750	512,81	6.666,53	118.330.907,50
Molise	3.308	645,02	8.385,26	27.738.440,08	328	919,74	11.956,62	3.921.771,36	5.852	493,78	6.419,14	37.564.807,28
Campania	54.343	684,79	8.902,27	483.776.058,61	9.246	982,87	12.777,31	118.139.008,26	50.474	545,48	7.091,24	357.923.247,76
Puglia	41.082	665,13	8.646,69	355.223.318,58	5.868	896,53	11.654,89	68.390.894,52	49.940	599,69	7.795,97	389.330.741,80
Basilicata	8.461	644,06	8.372,78	70.842.091,58	797	859,05	11.167,65	8.900.617,05	10.861	502,07	6.526,91	70.888.769,51
Calabria	32.604	578,74	7.523,62	245.300.106,48	2.725	815,79	10.605,27	28.899.360,75	29.293	531,63	6.911,19	202.449.488,67
Sicilia	39.579	644,89	8.383,57	331.813.317,03	4.943	912,37	11.860,81	58.627.983,83	54.360	550,38	7.154,94	388.942.538,40
Sardegna	13.246	693,56	9.016,28	119.429.644,88	2.753	962,25	12.509,25	34.437.965,25	30.215	555,88	7.226,44	218.346.884,60
<b>Totale</b>	<b>413.407</b>	<b>719,27</b>	<b>9.350,51</b>	<b>3.865.566.287,57</b>	<b>84.495</b>	<b>1.032,40</b>	<b>13.421,20</b>	<b>1.134.024.294,00</b>	<b>509.097</b>	<b>575,24</b>	<b>7.478,12</b>	<b>3.807.088.457,64</b>
NORD-OVEST	71.472	820,55	10.667,15	762.402.544,80	20.974	1.137,11	14.782,43	310.046.686,82	81.481	622,28	8.089,64	659.151.956,84
NORD-EST	59.421	786,68	10.226,84	607.689.059,64	16.248	1.055,41	13.720,33	222.927.921,84	68.067	575,9	7.486,70	509.597.208,90
CENTRO	78.202	742,55	9.653,15	754.895.636,30	18.438	1.057,79	13.751,27	253.545.916,26	110.804	593,25	7.712,25	854.548.149,00
SUD	151.487	654,69	8.510,97	1.289.301.312,39	21.139	925,87	12.036,31	254.435.557,09	164.170	551,25	7.166,25	1.176.483.262,50
ISOLE	52.825	657,10	8.542,30	451.246.997,50	7.696	930,21	12.092,73	93.065.650,08	84.575	552,34	7.180,42	607.284.021,50

Fonte: Inps - Osservatorio delle pensioni Inps

Benché la popolazione residente nel Nord (il 45,8% di quella italiana) e nel Centro (il 19,9% di quella italiana) sia in genere più anziana, con un'età media di 45,6 anni, rispetto al 34,3% della popolazione italiana residente nel Mezzogiorno ben più giovane, con un'età media di 43,7 anni, le prestazioni di invalidità si concentrano nel Mezzogiorno, rispettivamente per il 45,0% del totale delle invalidità civili e per il 47,9% del totale delle invalidità previdenziali. Al Nord viene erogato il 34,3% del totale delle invalidità civili e il 31,5% del totale delle invalidità previdenziali, mentre il Centro si attesta rispettivamente al 20,7% e al 20,6%.

Il tasso grezzo di invalidità<sup>1</sup>, calcolato come il rapporto tra il numero di entrambe le prestazioni di invalidità civile e previdenziale (variabile proxy del numero dei pensionati invalidi) e la popolazione di riferimento delle tre ripartizioni geografiche indicano chiaramente un eccesso di invalidità nel Mezzogiorno, con un valore di 8,9% (quasi 9 invalidi ogni 100 abitanti residenti nel Sud e nelle Isole). L'Italia ha un tasso medio di invalidità più basso, pari al 6,7% (6,7 invalidi ogni 100 italiani), il Nord ha un tasso di invalidità del 4,9% (poco meno di 5 invalidi ogni 100 abitanti

<sup>1</sup> Rispetto al tasso standardizzato di invalidità, il tasso grezzo di invalidità non tiene conto della composizione per età e sesso delle singole popolazioni considerate e dei loro tassi specifici, da rapportare alla popolazione italiana standard di riferimento.

del Nord) e il Centro ha un tasso del 7,0%, valore di poco superiore alla media nazionale (7 invalidi ogni 100 abitanti del Centro).

## 2. Costi dell'invalidità

Il fenomeno sopradescritto si riflette ovviamente anche sui conti pubblici che fanno registrare *costi decrescenti per le invalidità previdenziali* (il costo dell'invalidità e inabilità previdenziali è ricompreso nella contribuzione obbligatoria a carico di lavoratori e imprese) e *incrementi di spesa per le prestazioni di invalidità civile* a carico dello Stato e della fiscalità generale.

L'analisi dei dati assoluti tratti dalle banche dati INPS confermano quanto sopra riportato ed evidenziano come nel periodo 2005-2017:

- il numero dei trattamenti di invalidità previdenziale vigenti si è più che dimezzato scendendo da 2,2 milioni del 2005 a 1.006.999 nel 2017; anche nei precedenti 2 anni tale numero è diminuito passando da 1.298.829 del 2015 a 1.062.741 del 2016. All'opposto il numero delle prestazioni di invalidità civile è salito dai 2,1 milioni del 2005 a 3.060.490 nel 2017 con un aumento di 79.691 unità rispetto al 2016 e di ben 278.869 unità rispetto al 2012 (un aumento di oltre 55 mila prestazioni ogni anno);

-il costo complessivo annuo delle pensioni di invalidità previdenziale dell'INPS è diminuito dai **14,4 miliardi di euro del 2005 agli 8,8 miliardi di euro del 2017**, a fronte di un aumento della spesa complessiva annua per prestazioni di invalidità civile, che invece cresce **dai 9,3 miliardi di euro del 2005 ai 15,81 miliardi di euro del 2017, con un aumento di oltre 450 milioni di euro rispetto al 2016<sup>2</sup>**.

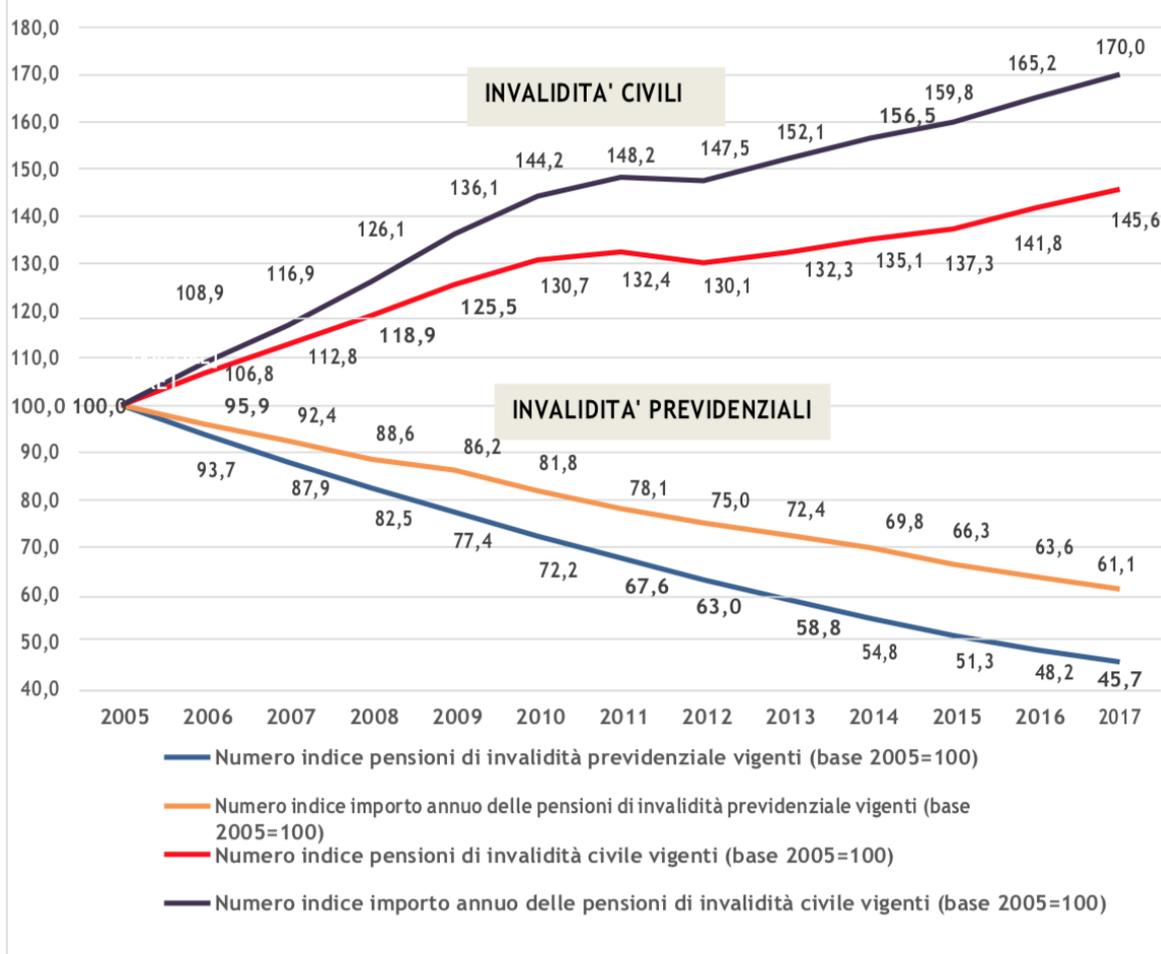
Al 01/01/1985, sei mesi dopo l'introduzione della citata l.222/84 per la revisione dell'invalidità pensionabile, le pensioni di **invalidità ante l.222 del 12/06/1984**, quelle erogate in base alle condizioni socio-economiche dei vari territori disagiati, erano **4.888.414** per una spesa complessiva annua di 24.383 miliardi di vecchie lire, corrispondenti a **32,8 miliardi di euro** rivalutati al 2017. Al momento della decorrenza di tali pensioni i beneficiari possedevano un'età media inferiore ai 50 anni.

Il grafico che segue evidenzia gli andamenti sopraindicati, espressi in Numeri Indice, ponendo come base pari a 100 l'anno 2005.

---

<sup>2</sup> Per ulteriori approfondimenti si vedano i Rapporti sul Bilancio del sistema previdenziale italiano, numeri da 1 a 4 e i Rapporti sulla Regionalizzazione del bilancio previdenziale, numeri da 4 a 6.

**Numeri Indice delle pensioni vigenti e relativi importi complessivi  
annui delle invalidità previdenziali e delle invalidità civili (base  
2005=100). Serie storica 2005-2017**



Fonte: Inps – Osservatorio pensioni settore privato

### 3. Misure di contenimento della spesa per invalidità civile

Premesso che l'accertamento del diritto alle prestazioni di invalidità previdenziale rientra nella piena competenza dell'INPS, per quanto riguarda le prestazioni di invalidità civile, va ricordato che **la titolarità resta in capo alle Regioni** trattandosi di prestazioni meramente assistenziali.

In proposito il legislatore è più volte intervenuto affidando sempre maggiori compiti all'INPS con l'obiettivo, oltre che di limitare la spesa, di evitare abusi e di assicurare uniformità sul territorio nazionale. In un primo momento, agli inizi degli anni 2000, quando la gestione dell'intero processo era ancora in capo al Ministero del Tesoro, fu affidata all'INPS soltanto l'erogazione materiale del pagamento. Con il decorso del tempo, per ottimizzare le funzioni, trattandosi anche di un'utenza particolare, il legislatore ha ritenuto di ampliare sempre più l'intervento dell'INPS all'interno del processo decisionale affidandogli la ricezione diretta delle domande, prevedendo la presenza di un

medico dell'INPS nell'ambito delle collegiali mediche, nonché la verifica e validazione da parte dello stesso Istituto delle decisioni assunte dai medici ASL. Ciò, previa stipula di convenzioni tra l'INPS e le singole Regioni, che nel frattempo si sono sostituite al Ministero del Tesoro, per lo svolgimento di tali servizi.

Tale modifica organizzativa, rispetto alla quale si sono registrate forti difficoltà nel corso del tempo a causa della resistenza di alcune Regioni a cedere tale area di “potere”, ha comportato comunque un maggior rigore nei riconoscimenti dello stato invalidante.

Basti considerare che su **2,4 milioni di domande** di prestazioni l'anno, solo circa **il 2% - 3%** si trasforma in trattamenti erogati, a fronte di domande spesso duplicate, in quanto uno stesso soggetto richiede non solo la prestazione base, ma anche il riconoscimento dei benefici della l.104/1992 in favore dei parenti che lo assistono ovvero l'applicazione delle norme per il collocamento obbligatorio ai fini occupazionali.

Infatti, rispetto ai predetti 2,4 milioni di domande annue, circa **1 milione riguarda richieste di applicazione della l.104/1992** e, in media, ad ogni domanda corrispondono 1,7 verbali di accertamento.

Al fine di ottimizzare ulteriormente il processo, è stata avviata recentemente una sperimentazione in 17 province, che prevede l'affidamento completo all'INPS di tutte le fasi gestionali: dalla ricezione della domanda in via telematica, al riconoscimento dello stato invalidante mediante la presenza di un sanitario all'interno delle collegiali mediche, alla validazione delle decisioni della collegiale e alla liquidazione della prestazione<sup>3</sup>.

Tuttavia, a prescindere dall'efficacia del nuovo modello organizzativo, va considerato che la riduzione del numero dei medici di cui disponeva l'INPS negli anni passati, sta facendo gradualmente vanificare gli effetti positivi che potrebbero derivare da tale impostazione. In altri termini, ancora una volta si rischia di assistere ad un fenomeno “perverso” legato ad aspetti di *maladministration* o meglio di *poor organisation* della pubblica amministrazione, i cui effetti sono quelli di rendere inefficaci gli sforzi del legislatore che, nel corso del tempo, ha individuato misure di contenimento della spesa anche nel settore delle invalidità civili.

---

<sup>3</sup> Non tutte le Regioni di riferimento delle predette province hanno aderito alla sperimentazione; ad esempio, il Friuli Venezia Giulia su 4 province ha stipulato convenzione per sole 2 province. La situazione si presenta, pertanto, a macchia di leopardo e, se da un lato, si registrano eccellenze, come a Pordenone prima sede in Italia in termini di efficienza, che liquida le prestazioni entro i 75 giorni, dall'altra, a Udine, in assenza di sperimentazione, si impiega il triplo del tempo.

*Appendice – Tabelle 2016*

**Tabella 3 - Prestazioni agli invalidi civili al 01/01/2016**

	Pensioni invalidità				Indennità accompagnamento			
	Numero	Importo medio mensile	Importo medio annuo (*13)	Importo annuo	Numero	Importo medio mensile	Importo medio annuo (*12)	Importo annuo
Piemonte	47.812	268,44	3.489,72	166.850.492,64	123.740	486,38	5.836,56	722.215.934,40
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	21.695	269,56	3.504,28	76.025.354,60	53.238	491,6	5.899,20	314.061.609,60
Lombardia	101.897	268,24	3.487,12	355.327.066,64	274.840	491,23	5.894,76	1.620.115.838,40
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	49.929	274,59	3.569,67	178.230.053,43	137.335	494,62	5.935,44	815.143.652,40
Friuli Venezia Giulia	12.171	266,65	3.466,45	42.190.162,95	38.080	492,85	5.914,20	225.212.736,00
Emilia Romagna	43.887	270,31	3.514,03	154.220.234,61	125.121	490,95	5.891,40	737.137.859,40
Toscana	41.407	267,62	3.479,06	144.057.437,42	115.148	494,12	5.929,44	682.763.157,12
Umbria	14.323	268,6	3.491,80	50.013.051,40	43.609	495,29	5.943,48	259.189.219,32
Marche	20.323	270,49	3.516,37	71.463.187,51	59.579	488,02	5.856,24	348.908.922,96
Lazio	97.106	265,3	3.448,90	334.908.883,40	219.991	489,81	5.877,72	1.293.045.500,52
Abruzzo	25.373	272,97	3.548,61	90.038.881,53	53.940	484,85	5.818,20	313.833.708,00
Molise	6.314	278,74	3.623,62	22.879.536,68	11.602	482,64	5.791,68	67.195.071,36
Campania	132.456	280,84	3.650,92	483.586.259,52	221.304	490,77	5.889,24	1.303.312.368,96
Puglia	95.543	278,79	3.624,27	346.273.628,61	169.017	491,55	5.898,60	996.963.676,20
Basilicata	11.769	274,23	3.564,99	41.956.367,31	20.665	481,71	5.780,52	119.454.445,80
Calabria	52.572	276,84	3.598,92	189.202.422,24	96.718	492,07	5.904,84	571.104.315,12
Sicilia	118.095	279,79	3.637,27	429.543.400,65	204.451	485,1	5.821,20	1.190.150.161,20
Sardegna	42.323	278,1	3.615,30	153.010.341,90	77.426	493,34	5.920,08	458.368.114,08
<b>Totale</b>	<b>934.995</b>	<b>273,94</b>	<b>3.561,22</b>	<b>3.329.722.893,90</b>	<b>2.045.804</b>	<b>490,36</b>	<b>5.884,32</b>	<b>12.038.165.393,28</b>
Nord	277.391			972.843.364,87	752.354			4.433.887.630,20
Centro	173.159			600.442.559,73	438.327			2.583.906.799,92
Sud	484.445			1.756.490.838,44	855.123			5.020.381.860,72

*Fonte: La regionalizzazione del bilancio previdenziale. Rapporto VI anno 2017. A cura del Centro Studi e Ricerche itinerari previdenziali*

**Tabella 4 - Pensioni agli invalidi e inabili previdenziali al 01/01/2016**

	Assegno di invalidità				Pensione di Inabilità				Pensione di Invalidità			
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Importo medio annuo (*13)	Importo annuo	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Importo medio annuo (*13)	Importo annuo	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Importo medio annuo (*13)	Importo annuo
Piemonte	17.738	840,38	10.924,94	193.786.585,72	5.016	1.137,17	14.783,21	74.152.581,36	34.047	612,90	7.967,70	271.276.281,90
Valle d'Aosta	1.330	652,23	8.478,99	11.277.056,70	282	1.008,52	13.110,76	3.697.234,32	2.014	636,97	8.280,61	16.677.148,54
Liguria	8.866	790,64	10.278,32	91.127.585,12	2.502	1.224,64	15.920,32	39.832.640,64	16.168	578,87	7.525,31	121.669.212,08
Lombardia	41.086	824,67	10.720,71	440.471.091,06	13.256	1.127,01	14.651,13	194.215.379,28	39.943	643,68	8.367,84	334.236.633,12
Trentino-Alto-Adige	5.401	731,92	9.514,96	51.390.298,96	1.554	1.025,36	13.329,68	20.714.322,72	6.081	540,31	7.024,03	42.713.126,43
Veneto	20.028	798,6	10.381,80	207.926.690,40	5.014	1.050,30	13.653,90	68.460.654,60	21.630	574,00	7.462,00	161.403.060,00
Friuli-Venezia Giulia	5.000	792,74	10.305,62	51.528.100,00	1.329	1.014,16	13.184,08	17.521.642,32	11.146	555,95	7.227,35	80.556.043,10
Emilia-Romagna	27.256	784,67	10.200,71	278.030.551,76	8.482	1.070,26	13.913,38	118.013.289,16	38.808	583,77	7.589,01	294.514.300,08
Toscana	19.022	765,92	9.956,96	189.401.293,12	4.734	1.047,96	13.623,48	64.493.554,32	33.442	578,94	7.526,22	251.691.849,24
Umbria	10.248	734,11	9.543,43	97.801.070,64	2.372	1.001,88	13.024,44	30.893.971,68	13.696	561,51	7.299,63	99.975.732,48
Marche	14.087	678,08	8.815,04	124.177.468,48	3.404	918,48	11.940,24	40.644.576,96	27.832	524,07	6.812,91	189.616.911,12
Lazio	31.482	757,65	9.849,45	310.080.384,90	7.927	1.136,72	14.777,36	117.140.132,72	51.416	633,53	8.235,89	423.456.520,24
Abruzzo	11.460	690,73	8.979,49	102.904.955,40	2.201	925,2	12.027,60	26.472.747,60	20.584	513,18	6.671,34	137.322.862,56
Molise	3.185	632,86	8.227,18	26.203.568,30	334	924,58	12.019,54	4.014.526,36	6.741	493,69	6.417,97	43.263.535,77
Campania	52.811	682,3	8.869,90	468.428.288,90	9.299	978,99	12.726,87	118.347.164,13	57.643	544,64	7.080,32	408.130.885,76
Puglia	39.515	660,6	8.587,80	339.346.917,00	5.840	900,7	11.709,10	68.381.144,00	55.588	598,16	7.776,08	432.256.735,04
Basilicata	8.233	638,08	8.295,04	68.293.064,32	779	847,6	11.018,80	8.583.645,20	12.439	503,00	6.539,00	81.338.621,00
Calabria	31.601	575,76	7.484,88	236.529.692,88	2.701	814,96	10.594,48	28.615.690,48	33.279	532,19	6.918,47	230.239.763,13
Sicilia	38.834	639,58	8.314,54	322.886.846,36	4.896	906,69	11.786,97	57.709.005,12	61.862	551,17	7.165,21	443.254.221,02
Sardegna	12.851	689,49	8.963,37	115.188.267,87	2.758	964,97	12.544,61	34.598.034,38	33.668	555,20	7.217,60	243.002.156,80
<b>Totale</b>	<b>400.034</b>	<b>716,63</b>	<b>9.316,19</b>	<b>3.726.779.777,89</b>	<b>84.680</b>	<b>1.032,40</b>	<b>13.421,20</b>	<b>1.136.501.937,35</b>	<b>578.027</b>	<b>573,12</b>	<b>7.450,56</b>	<b>4.306.595.599,41</b>
NORD-OVEST	69.020	821,01	10.673,13	736.662.318,60	21.056	1.139,44	14.812,72	311.897.835,60	92.172	620,79	8.070,27	743.859.275,64
NORD-EST	57.685	785,27	10.208,51	588.875.641,12	16.379	1.055,34	13.719,42	224.709.908,80	77.665	573,65	7.457,45	579.186.529,61
CENTRO	74.839	741,55	9.640,15	721.460.217,14	18.437	1.056,29	13.731,77	253.172.235,68	126.386	587,18	7.633,34	964.741.013,08
SUD	146.805	650,63	8.458,19	1.241.706.486,80	21.154	925,14	12.026,82	254.414.917,77	186.274	550,29	7.153,77	1.332.552.403,26
ISOLE	51.685	651,99	8.475,87	438.075.114,23	7.654	927,69	12.059,97	92.307.039,50	95.530	552,59	7.183,67	686.256.377,82
<b>Totale</b>	<b>400.034</b>	<b>716,63</b>	<b>9.316,19</b>	<b>3.726.779.777,89</b>	<b>84.680</b>	<b>1.032,40</b>	<b>13.421,20</b>	<b>1.136.501.937,35</b>	<b>578.027</b>	<b>573,12</b>	<b>7.450,56</b>	<b>4.306.595.599,41</b>
NORD	126.705			1.325.537.959,72	37.435			536.607.744,40	169.837			1.323.045.805,25
CENTRO	74.839			721.460.217,14	18.437			253.172.235,68	126.386			964.741.013,08
SUD	198.490			1.679.781.601,03	28.808			346.721.957,27	281.804			2.018.808.781,08

Fonte: Inps – Osservatorio delle pensioni